

AURORA

L'araldo della Presenza di Cristo



Rivista Aurora

Febbraio 2026

Indice

SOGGETTI PIÙ INTERESSANTI DELL'AURORA	2
LA PIETRA CHE È ANCORA RIFIUTATA.....	2
STUDI BIBLICI INTERNAZIONALI DELL'AURORA	14
EDIFICARE IL CORPO DI CRISTO	14
IL BATTESIMO DEL CRISTIANESIMO.....	17
IL GIORNO DEL SABATO	20
VIVERE GENEROSAMENTE.....	23
VITA E DOTTRINA CRISTIANA.....	26
UNA NUOVA ALLEANZA	26

Segui il testo nella tua Bibbia!

La pietra che è ancora rifiutata

***«La pietra che i costruttori hanno scartato
è diventata la pietra angolare».
Matteo 21:42***

Ci stiamo avvicinando al periodo dell'anno in cui il mondo cristiano inizierà a rivolgere la propria attenzione a quei gravi eventi che si verificarono in Giudea quasi duemila anni fa e che culminarono con l'arresto, il processo e la crocifissione di Gesù, il Figlio di Dio, venuto al mondo per essere il Messia e il Re della promessa.

I commentatori ci dicono che non c'è mai stato un periodo nella storia umana come gli ultimi decenni, in cui si sono verificati così tanti eventi eccezionali da cambiare l'intero corso della storia umana. Tuttavia, questo non è vero se paragonato alla nascita, al ministero, alla morte e alla risurrezione di Gesù. Questi eventi, sebbene associati principalmente a una sola personalità, hanno già sconvolto il mondo e sono destinati a cambiare il corso e le prospettive dell'umanità in misura molto maggiore in futuro rispetto al passato.

Gesù rifiutato

È scritto di Gesù che «venne fra il Suo popolo, ma il Suo popolo non lo accolsero» (Giovanni 1:11).

Questa fu la causa immediata della persecuzione che portò alla sua morte crudele e prematura. Il «suo popolo» era la nazione di Israele. Molti del popolo gioirono del suo messaggio e pochi giorni prima della sua crocifissione lo acclamarono con entusiasmo come re (Giovanni 12:12-15). Tuttavia, non fu così per i capi religiosi. Essi odiavano invidiosamente il Maestro e alla fine riuscirono a farlo arrestare e crocifiggere (Giovanni 15:25).

Gesù era pienamente consapevole che gli scribi e i farisei lo odiavano. In un'occasione, verso la fine del suo ministero, raccontò loro una parabola che si adattava così bene alle circostanze che persino loro ne intuirono il significato. Tuttavia, la loro rabbia aumentò e divennero più determinati che mai a ucciderlo. La parabola parlava di un padrone di casa che piantò una vigna e poi la lasciò in cura ai vignaioli mentre lui andava in un paese lontano. Quando giunse il momento di raccogliere i frutti, il padrone di casa mandò i suoi servi nella vigna, ma i vignaioli che aveva lasciato a custodirla ne uccisero alcuni e maltrattarono gli altri. Alla fine, il padrone di casa mandò suo figlio, pensando che i vignaioli lo avrebbero rispettato, ma non fu così. Uccisero anche lui. Matteo 21:33-46

Il padrone di casa in questa parabola era Geova, e la vigna era la nazione ebraica. I vignaioli erano i capi religiosi della nazione, e i servi che furono mandati per primi a rappresentare il padrone di casa erano i profeti. Il racconto dice che i capi religiosi uccisero i profeti e lapidarono coloro che erano stati mandati da Dio (Matteo 23:37). Ora progettavano di

uccidere il Figlio che il Padre Celeste aveva mandato.

Dopo aver raccontato questa parabola, la cui applicazione era così ovvia, Gesù citò la profezia riguardante la pietra che i costruttori avevano scartato: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra angolare: questo è opera del Signore ed è meraviglioso da vedere. Vi dico che il Regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti. Chiunque inciamberà su quella pietra sarà frantumato, e chiunque essa cadrà addosso sarà schiacciato». Matteo 21:42-44; Salmo 118:22,23

Gesù stesso era quella pietra che i costruttori - i capi religiosi di Israele - avevano scartato. Il profeta Isaia ne aveva predetto uno dei motivi, dicendo: «Non c'era nulla di bello o di maestoso nel suo aspetto, nulla che potesse attrarci a lui» (Isaia 53:2). In realtà, naturalmente, Gesù era perfetto, «santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori» (Ebrei 7:26). Era gentile e comprensivo e andava in giro facendo del bene. Guariva i malati e risuscitava i morti. Incoraggiava i deboli di cuore e mostrava misericordia ai peccatori. Condannò il fariseo che ringraziava Dio di non essere come il pubblicano e lodò il pubblicano perché riconosceva il proprio peccato e chiedeva umilmente perdono a Dio. Atti 10:38; Matteo 11:5; Luca 18:9-14

Tuttavia, queste non erano le qualità che gli scribi e i farisei cercavano in colui che avrebbero accettato come loro Messia e Re. Volevano un Messia che

non smascherasse le loro pratiche malvagie come faceva Gesù. Desideravano qualcuno che potessero controllare come una sorta di re fantoccio, ben qualificato come generale per radunare e comandare un esercito conquistatore, ma soddisfatto di lasciar loro governare e sfruttare il popolo a loro piacimento. Quindi, dal loro punto di vista, Gesù non aveva alcuna bellezza che potesse renderlo desiderabile ai loro occhi.

Per gli scribi e i farisei, Gesù non corrispondeva ai loro desideri riguardo al Messia promesso. L'illustrazione della pietra che divenne la pietra angolare suggerisce la costruzione di una struttura. La pietra angolare era il punto di partenza delle fondamenta, e il resto delle fondamenta era allineato e squadrato rispetto a questa pietra. Gesù non era solo la pietra angolare del tempio spirituale, ma era anche la «pietra d'angolo corner », cioè la pietra più in alto che teneva insieme l'intera struttura. Così, i costruttori, non comprendendo il tipo di edificio che Dio stava erigendo, rifiutarono Gesù. Non riuscivano a trovare posto per lui nei loro piani e rifiutavano di ascoltare il piano di Dio.

Esaltato da Dio

Tutte le tragiche esperienze che circondarono la vita di Gesù furono causate dal fatto che i costruttori lo rifiutarono. Tuttavia, la sua esaltazione alla gloria celeste dopo la sua sofferenza e morte fu l'adempimento della profezia secondo cui la pietra scartata sarebbe diventata la pietra angolare. Egli non sarebbe stato il capo della vecchia casa ebraica,

che gli scribi e i farisei avevano così miseramente deformato e distorto con i loro metodi di costruzione egoistici, ma di una nuova casa, una casa spirituale. Stando così le cose, era sia appropriato che essenziale che la pietra angolare fosse fornita prima per la nuova casa, in modo che l'intera struttura potesse essere conforme al piano e allo scopo di Dio.

Parlando del fedele e risorto Gesù, l'apostolo Pietro dice questo: «Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta da Dio e preziosa ai suoi occhi, anche voi, come pietre vive, siete edificati come casa spirituale, per essere un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio per mezzo di Cristo. Infatti nella Scrittura si dice: Ecco, io pongo in Sion una pietra, una pietra angolare scelta e preziosa, e chi crede in lui non sarà mai deluso. Ora, per voi che credete, questa pietra è preziosa. Ma per quelli che non credono, la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra angolare, una pietra che fa inciampare e una roccia che fa cadere. Essi inciampano perché disubbidiscono al messaggio, che è anche ciò a cui erano destinati. Ma voi siete un popolo eletto, un sacerdozio regale, una nazione santa, un popolo che Dio si è acquistato, perché proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua meravigliosa luce. Un tempo non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio; un tempo non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia. 1 Pietro 2:4-10

La nuova nazione

Quando Gesù fece sapere agli scribi e ai farisei che la pietra che essi stavano scartando sarebbe diventata la pietra angolare, aggiunse: «Vi dico che il Regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». (Matteo 21:43). Nella lezione che abbiamo citato da Pietro, in cui egli fa riferimento alla pietra e al nuovo edificio che cominciò ad essere eretto con Gesù come pietra angolare, egli ci parla anche della nazione alla quale Gesù disse che sarebbe stato dato il Regno. Egli disse: «Voi [la chiesa] siete... una nazione santa ». 1 Pietro 2:9

La nazione di Israele avrebbe potuto essere la nazione reale o il Regno di Dio. In Esodo 19:5,6 leggiamo della promessa di Dio a Israele se avesse obbedito alle sue leggi. «Ora, se mi obbedirete e osserverete l'alleanza che ho fatto con voi, sarete il mio tesoro speciale tra tutti i popoli della terra, perché tutta la terra mi appartiene. E voi sarete il mio Regno di sacerdoti, la mia nazione santa. Questo è il messaggio che devi dare al popolo d'Israele». Le promesse furono originariamente fatte a questa nazione. Tuttavia, poiché essi respinsero i profeti e infine uccisero il Figlio di Dio, il Regno fu loro tolto e, a partire da Gesù come capo angolare, Dio cominciò a creare una nuova nazione. Molte sono le promesse, in particolare nel Nuovo Testamento, che si riferiscono a coloro che diventano parte di questa nuova nazione spirituale. «Se soffriamo, regneremo anche con lui» è una di queste. 2 Timoteo 2:12

L'opera di Dio dalla Pentecoste è stata quella di chiamare e selezionare coloro che regneranno con Cristo in quel Regno millenario (Apocalisse 20:6). Si tratterà di un Regno reale, anche se questo fatto è stato a lungo perso di vista in gran parte del mondo del Cristianesimo, ma gli apostoli e la Chiesa primitiva lo avevano compreso. Infatti, essi credevano che questo glorioso Regno del Messia fosse vicino. Sapevano che Gesù sarebbe tornato per instaurare quel Regno sulla terra, ponendo fine alla lunga notte di pianto e di morte della terra. Paolo scrisse: «La notte è quasi finita; il giorno è quasi giunto». Romani 13:11,12

Questo sarà il giorno che risulterà dal regno di Cristo, che è stato esaltato a caposaldo nella struttura del Regno messianico. Infatti, questo è il giorno che il Padre Celeste realizzerà. È opera sua, ed «è meraviglioso ai nostri occhi». (Matteo 21:42). Il giorno del Regno della benedizione non sarà un'utopia concepita dall'uomo, ma un giorno di luminosità e gioia che risulterà dal sorgere del «Sole della giustizia», che sorgerà «con la guarigione nelle sue ali». Malachia 4:2

La visione perduta

Non molto tempo dopo che gli apostoli si addormentarono nella morte, la visione della speranza del Regno cominciò a svanire. Due punti di vista errati si svilupparono gradualmente per prendere il suo posto nei cuori dei Cristiani. Il primo era che il Regno di Dio sarebbe stato stabilito dalla chiesa unendosi ai poteri civili. Il mondo che si

professa cristiano ora sa quanto miseramente ciò abbia fallito. Più tardi si sviluppò la teoria errata che il Regno a cui si riferisce la Bibbia è semplicemente un'influenza giusta esercitata in nei cuori e nelle vite dei credenti. Si sostiene che quando il mondo intero si convertirà a una vita giusta, il Regno sarà pienamente realizzato.

Sono stati compiuti grandi e diffusi sforzi missionari per convertire il mondo, specialmente nell'ultimo secolo e mezzo, con la speranza di realizzare l'adempimento della promessa del Regno. Ora si sta lentamente cominciando a riconoscere che questo punto di vista è deludente quanto lo era la teoria dello Stato-Chiesa. Per questo motivo, molti ammettono ora di non conoscere realmente il significato del Cristianesimo, né se esso abbia avuto successo o abbia fallito. Ciò è evidente dal seguente scritto, redatto diversi decenni fa dal defunto Dr. Charles W. Ranson, Segretario Generale del Consiglio Missionario Internazionale, e pubblicato sulla rivista *Christian Century*.

"Si riconosce sempre più che non troveremo risposta ad alcune delle domande più complesse della pratica missionaria contemporanea finché non avremo raggiunto una nuova chiarezza sul significato cristiano della storia. Cosa ci aspettiamo che accada grazie alla predicazione missionaria della Chiesa? Qual è il significato della speranza cristiana, all'interno della storia e al di là della storia? E qual è il rapporto di questa speranza con la nostra vocazione missionaria? In un certo senso, la crisi contemporanea delle missioni deriva dal

riconoscimento che non conosciamo realmente le risposte a queste domande, o almeno che le risposte che offriamo convenzionalmente sono del tutto inadeguate».

Interpretare questo rinnovato interesse per l'escatologia [il destino dell'umanità] semplicemente come una forma di fuga dai problemi pratici che sono diventati troppo difficili da risolvere significa fraintenderlo completamente. Queste domande sono piuttosto il risultato di un nuovo realismo che riconosce la natura catastrofica della storia e cerca una risposta alla luce della pienezza dell'Apocalisse del Cristianesimo e della speranza del Cristianesimo. Sono un tentativo di sottoporre l'intera impresa storica delle missioni cristiane al giudizio della Parola di Dio».

È proprio qui che il giudizio presente di Dio è su di noi. È possibile che ciò che il Signore nostro Dio ci chiede maggiormente in questo momento sia un riesame penitente di quelle cose in cui abbiamo fallito nella semplice obbedienza: le intuizioni che abbiamo ignorato, le convinzioni che non abbiamo avuto la forza o il coraggio di applicare. Questa sarà senza dubbio una strada difficile. Ma potrebbe anche essere la strada che conduce alla risurrezione e al rinnovamento, non solo per il movimento missionario, ma per tutta la chiesa».

«È quindi mia profonda convinzione che ciò che Dio ci chiede non sia una strategia missionaria straordinaria, né un piano centrale pretenzioso, ma un umile ritorno alla Parola di Dio, dove incontriamo

ancora una volta il nostro Giudice e il nostro Salvatore e riceviamo nuovamente il nostro mandato e le nostre istruzioni”.

Ecco una franca confessione di frustrazione. È un umile riconoscimento della mancanza di conoscenza dei propositi di Dio e del lavoro che deve essere fatto attraverso la chiesa. Questo non proviene da un oscuro laico, ma da un dottore in teologia, laureato all'Università di Oxford, segretario generale dell'International Missionary Council e autore di libri e articoli molto letti sul lavoro missionario del Cristianesimo. Di fronte alla cruda realtà che gli sforzi missionari della chiesa stavano fallendo, raccomandò vivamente a tutti di tornare alla Parola di Dio per scoprire cosa Egli volesse veramente che facessero. Se le osservazioni del dottor Ranson erano vere diversi decenni fa, quanto più oggi descrivono la necessità della chiesa di tornare alla Parola di Dio, la Bibbia.

Gesù disse ai farisei che avevano reso vana la Parola di Dio con le loro tradizioni, le tradizioni degli uomini (Marco 7:6-9). Ora la storia si è ripetuta. Sono sempre più le tradizioni e le idee dell'umanità decaduta, piuttosto che la Parola di Dio, a guidare i sistemi ecclesiastici e i loro insegnamenti.

Nel corso dei secoli, varie tradizioni degli uomini hanno cercato sempre più di rendere vana la Parola di Dio. La tradizione della Chiesa-Stato lo ha certamente fatto e, sebbene tale idea sia ora generalmente disapprovata, ha lasciato il segno nel pensiero religioso. Oggi, in molti paesi, eminenti leader religiosi esortano il governo civile a

influenzare l'approvazione di leggi che si ritiene sosterranno le loro rispettive idee.

Una delle tradizioni umane più fuorvianti è l'idea che il Regno di Dio promesso sia qualcosa che deve essere stabilito dagli sforzi umani. Consapevolmente o inconsapevolmente, questo concetto errato rifiuta Gesù come capo angolare proprio come lo rifiutarono i farisei. Volevano il loro Regno. I leader religiosi di oggi hanno perso di vista il piano di Dio di istituire un Regno. Hanno poca o nessuna fede nell'idea che il potere divino sarà esercitato per assumere il dominio della terra. Lodano Gesù come uomo, ma prestano poca attenzione agli insegnamenti della Parola di Dio secondo cui egli sarà il Re della Terra e regnerà con «potere su tutte le nazioni». Apocalisse 2:26,27; Salmo 2:6-10; 1 Corinzi 15:22-25

Gesù, la pietra angolare

Il giudizio è caduto sulla nazione di Israele e il giudizio sta per cadere sul mondo al tempo stabilito da Dio e secondo le sue vie. Tutta la cristianità piangerà per non essere riuscita a raggiungere gli scopi concepiti dall'uomo. Mentre la loro casa crolla, Gesù, il promesso Re della terra, la pietra angolare della sua nuova casa spirituale che sta costruendo, inizierà presto il suo giusto governo. In verità è opera di Dio ed è meravigliosa ai nostri occhi. I seguaci delle orme del Maestro, vedendo i segni dell'avvicinarsi del Regno, possono davvero dire: «Questo è il giorno che il Signore ha fatto; rallegriamoci e gioiamo in esso». Salmo 118:24

Ralleghiamoci, non perché le chiese stanno fallendo, ma perché sappiamo che Dio ha un piano migliore per la conversione del mondo. Il suo è un piano che avrà un successo glorioso e porterà alla benedizione promessa a tutte le nazioni della terra. (Genesi e 22:18; Atti 3:25). Ralleghiamoci nella consapevolezza e nella convinzione che il giorno che il Signore ha promesso sarà un giorno di crescente luminosità e gioia. Si concluderà con una gloria per lui che riempirà la terra come le acque coprono il mare, non grazie agli sforzi umani, ma perché sarà opera sua. Abacuc 2:14

Questo è davvero meraviglioso agli occhi di tutti coloro che gioiscono nel Dio della nostra salvezza e accettano umilmente Cristo, la pietra angolare , come loro Esempio, Salvatore e Re.

Lezione per il 1° febbraio

Edificare il corpo di Cristo

Versetti chiave: «Egli ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero, per l'edificazione del corpo di Cristo».

Efesini 4:11,12

Scritture selezionate:

Efesini 4:11-16

All'inizio di questo capitolo, Paolo esorta i credenti a «vivere in modo degno della vocazione che avete ricevuto» (Efesini 4:1). Ciò si riferisce alla conversione al Cristianesimo. La vocazione di un vero cristiano va oltre le occupazioni ordinarie. Implica abbracciare e manifestare i valori della fede, dell'amore, del perdono, del servizio, del sacrificio e dell'unità in ogni aspetto della vita.

«Sforzatevi di conservare l'unità dello Spirito con il vincolo della pace. C'è un solo corpo e un solo Spirito, come anche voi siete stati chiamati in una sola speranza della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, che è sopra tutti, per tutti e in tutti» (Efesini 4:3-6). Questi versetti sottolineano

che non dovrebbe esserci spirito di settarismo tra coloro che sono Cristiani devoti. Tutti riconosceranno Cristo come loro capo e che il Padre eterno è il Creatore o Prima Causa. Pertanto, l'idea di una trinità di dei uguali è contraria alle Scritture.

Dopo che Cristo ascese al cielo, lo Spirito Santo discese sulla Chiesa primitiva nel giorno di Pentecoste. (Atti 1:1-4,9-14; 2:1-4). In quel momento, vari doni furono impartiti ai seguaci del Maestro, in particolare agli apostoli, che erano rappresentanti di Dio ispirati divinamente. Ciò che essi insegnarono e scrissero aveva lo scopo di guidare i credenti consacrati durante il loro soggiorno terreno. Efesini 4:7-10

I nostri versetti chiave delineano gli uffici di leadership spirituale che il Signore ha stabilito per equipaggiare i santi dell'Era Evangelica nel loro lavoro di ministero, come Dio aveva ordinato. Paolo dice che questo ministero era per l'"edificazione [o costruzione] del corpo di Cristo". Molti hanno apprezzato il privilegio di rispondere all'invito a diventare coeredi con Cristo nel suo Regno veniente in virtù della loro consacrazione e della loro generazione spirituale. Al momento attuale, tali Cristiani si riuniscono in assemblee, convegni, comunioni fraterne e si dedicano allo studio personale e alla preghiera, mentre si sforzano di adempiere fedelmente l'alleanza di sacrificio.

Quanto siamo benedetti per aver ricevuto il grande privilegio di consacrare la nostra vita ora in questo «tempo favorevole» (2 Corinzi 6:2). È un'opportunità che sfida ogni descrizione. Grande dovrebbe essere

la nostra umiltà, che riconosce una prospettiva così elevata alla quale noi stessi non potremmo mai aspirare.

In questi "ultimi giorni", possiamo riflettere sulla meravigliosa eredità di essere giunti alla conoscenza e all'apprezzamento della "verità presente" (2 Pietro 1:12,13). I numerosi insegnamenti accettati dai membri della nostra comunità riflettono il magnifico carattere del Padre Celeste. Dobbiamo ricordare, tuttavia, che lo scopo ultimo del fatto di aver ricevuto tale comprensione non è semplicemente quello di darci una conoscenza intellettuale del piano di Dio. Piuttosto, è anche quello di aiutarci nel processo di trasformazione, affinché, attraverso l'influenza santificante dello Spirito Santo, possiamo sviluppare un carattere simile a quello di Cristo e cercare l'"edificazione del corpo di Cristo".

Dedichiamo grande diligenza a queste cose per rendere sicura la nostra chiamata e elezione. Se saremo fedeli, alla fine parteciperemo all'opera di riconciliazione dell'umanità con il Padre Celeste, quando sarà restaurata alla perfezione che era andata perduta nell'Eden. 2 Pietro 1:10,11

Il battesimo del Cristianesimo

Versetto chiave: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». Matteo 28:19

Scritture selezionate: Matteo 3:13-17; 28:18-20

Il battesimo del Cristianesimo è il mezzo attraverso il quale si professa pubblicamente la propria fede e il proprio discepolato. Seguendo l'esempio di Cristo durante la sua prima venuta, tali individui generalmente simboleggiano pubblicamente il loro impegno attraverso l'immersione nell'acqua. Dare tale testimonianza implica il loro impegno a conoscere e a fare la volontà del Padre Celeste, qualunque essa sia, anche fino alla morte. Romani 12:1,2; Apocalisse 2:10

Subito dopo che Gesù fu battezzato da Giovanni nel fiume Giordano, «gli si aprirono i cieli e vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e posarsi su di lui» (Matteo 3:16). Il nostro Signore fu allora in grado di collegare pienamente le sue esperienze come essere umano con quelle che aveva vissuto prima della sua venuta sulla terra per dare la sua vita in riscatto per Adamo e tutti i peccatori. (1 Timoteo 2:5,6). Ci fu una conferma udibile da parte di Dio che

era contento che il suo amato Figlio avesse intrapreso volontariamente questo percorso di sacrificio della propria vita per riscattare la razza morente. Una voce e e dal cielo disse: «Questi è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto». Matteo 3:17

Dopo aver dimostrato la sua fedeltà fino alla morte nel suo ministero terreno, Cristo è stato risuscitato ed è stato esaltato alla natura divina. (Filippesi 2:9,10). Anche se non sarebbe più stato fisicamente presente in mezzo a loro, desiderava dare ai suoi discepoli la certezza che avrebbe continuato a rafforzarli. Prima della sua ascensione al cielo, leggiamo le sue parole di commiato: «Allora gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. E quando lo videro, lo adorarono; ma alcuni dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra"». Matteo 28:16-18

Quella che segue è una promessa ispiratrice che riguarda la grande ricompensa che sarà ottenuta da tutti i membri obbedienti e fedeli del corpo di Cristo, coloro che sono stati «battezzati nella sua morte». (Romani 6:3-5). «Poi guardai, e vidi l'Agnello che stava sul monte Sion, e con lui 144.000 persone che avevano il suo nome e il nome di suo Padre scritto sulla fronte. E udii un suono dal cielo simile al fragore di acque impetuose e a un forte rombo di tuono. Il suono che udii era simile a quello di arpisti che suonavano le loro arpe. E cantavano un canto nuovo davanti al trono, davanti alle quattro creature viventi e agli anziani. Nessuno poteva imparare il canto se

non i 144.000 che erano stati redenti dalla terra. Questi sono coloro che non si sono contaminati con donne, poiché sono rimasti vergini. Seguono l'Agnello ovunque vada. Sono un e acquistata tra gli uomini e offerta come primo frutto a Dio e all'Agnello». Apocalisse 14:1-4

Possa l'urgenza del momento portare un rinnovato vigore nell'apprezzare e applicare nella nostra vita quei principi che ci permetteranno di fare eco alle parole di uno dei nostri illustri predecessori, l'apostolo Paolo. «Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi aspetta la corona di giustizia, che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno, e non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno desiderato la sua apparizione». 2 Timoteo 4:7,8

Il giorno del sabato

***Versetto chiave: «Perché in sei giorni il Signore ha fatto i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, ma il settimo giorno si è riposato. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha santificato.
Esodo 20:11***

***Scritture selezionate:
Esodo 20:8-11; Romani 14:5,6***

L'istituzione del sabato può essere ricondotta nelle Scritture al racconto della creazione e del suo completamento (Genesi 2:1-3). A quel tempo Dio aveva terminato il suo progetto di preparare la terra per l'abitazione umana dopo sei lunghi periodi, o «giorni». Il Creatore cessò questa attività dopo che i nostri primi genitori furono creati «a immagine di Dio; ... maschio e femmina li creò». Genesi 1:27

Secoli dopo, in seguito alla liberazione degli Israeliti dalla schiavitù egiziana, il Padre Celeste stabilì una serie di norme divine che essi dovevano osservare per ricevere il suo favore e le sue benedizioni come Suo popolo dell'alleanza. Una di queste leggi era quella di dedicare del tempo, lontano dalle attività secolari, all'adorazione e all'onore di Dio per tutte le sue provvidenze a loro favore.

Il seguente racconto specifica varie caratteristiche di questo giorno sacro. «Ricordati del giorno del sabato

per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro, ma il settimo giorno è sabato in onore del Signore tuo Dio. In esso non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio o tua figlia, né il tuo servo o la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiero che soggiorna nelle tue città». Esodo 20:8-10

Il sabato settimanale fu istituito come parte dei Dieci Comandamenti dati esclusivamente alla nazione di Israele. Tuttavia, il nostro versetto chiave implica che tutti gli individui, compresi i Cristiani devoti, dovrebbero prendersi il tempo per rendere in modo particolare lode e gratitudine al Creatore per le molte benedizioni che ha loro concesso.

Paolo vide con grande chiarezza che la Chiesa primitiva era in un periodo di transizione durante il suo ministero. Ciò che una volta era obbligatorio secondo la Legge mosaica non si applicava agli Ebrei che erano entrati in Cristo, né ai gentili che non erano mai stati soggetti a questa restrizione. Ecco una delle sue citazioni: «Uno considera un giorno più sacro di un altro; un altro considera tutti i giorni uguali. Ciascuno sia pienamente convinto nella propria mente. Chi considera un giorno speciale lo fa per il Signore. Chi mangia carne lo fa per il Signore, perché rende grazie a Dio; e chi si astiene lo fa per il Signore e rende grazie a Dio». Romani 14:5,6

In questi versetti, Paolo sembra indicare che un Ebreo potrebbe, per convinzione religiosa, scegliere di osservare il sabato. Tuttavia, sarebbe un inganno per i credenti accettare Cristo ma sentirsi anche obbligati a obbedire alle condizioni legate alla Legge

, come ad esempio osservare letteralmente il sabato di Israele. Per il Cristiano, ogni giorno dovrebbe essere un giorno di «sabato» di devozione e lode al nostro Padre Celeste.

Entrare nel sabato di riposo di Dio implica fede, obbedienza, resa e affidamento a Cristo. Comprende pace, certezza, salvezza e sollievo dalla lotta per l'autogiustificazione. Il riposo di Dio è sia presente che eterno. Vi entriamo confidando nelle sue preziose promesse, obbedendo alle ingiunzioni scritturali e affidando i nostri fardelli al Signore. Sforzandoci di vivere nella fede e nell'obbedienza, possiamo sperimentare il riposo di Dio ogni giorno, mentre attendiamo con ansia il riposo eterno promesso nella "prima risurrezione" se saremo "fedeli fino alla morte". Ebrei 4:9-11; Apocalisse 20:6; 2:10

Vivere generosamente

Versetto chiave: «Voi conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, affinché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà». 2 Corinzi 8:9

***Scritture selezionate:
2 Corinzi 8:1-15***

Nella lezione di oggi, Paolo affronta il tema dell'incoraggiamento dei credenti a partecipare a una colletta per i santi di Gerusalemme. Le sue parole forniscono preziose intuizioni sul cuore e sulle motivazioni che stanno dietro alla generosità. L'apostolo cita l'esempio dei fratelli in Macedonia, che hanno dato sacrificialmente, nonostante la loro povertà, come modello da imitare per i Corinzi.

Paolo scrive: «Ora voglio che sappiate, cari fratelli e sorelle, ciò che Dio nella sua bontà ha fatto attraverso le chiese della Macedonia. Essi sono messi alla prova da molte tribolazioni e sono molto poveri. Ma sono anche pieni di gioia abbondante, che è traboccata in ricca generosità. Poiché posso testimoniare che hanno dato non solo ciò che potevano permettersi, ma molto di più. E lo hanno fatto di loro spontanea volontà. Ci hanno pregato ripetutamente di concedere loro il privilegio di partecipare al dono per i credenti di Gerusalemme». 2 Corinzi 8:1-4

Il brano precedente mette in discussione l'idea comune secondo cui per donare è necessario disporre di risorse abbondanti. I Macedoni non hanno aspettato di avere un surplus, ma hanno donato con sacrificio anche nel momento del bisogno . Questo dovrebbe indurci a ripensare la nostra prospettiva su questo argomento e a considerare i modi in cui possiamo contribuire ai bisogni dei santi, indipendentemente dalla nostra situazione finanziaria. In questo, ci viene in mente la vedova che fece una piccola offerta ma fu lodata da Gesù per aver dato tutto ciò che aveva. Marco 12:41-44

L'offerta dovrebbe sempre essere volontaria. Tutti i Cristiani devoti dovrebbero essere motivati a donare generosamente grazie alla grazia di Dio. Questo deve venire dal loro cuore, altrimenti non è gradito a Dio. Sebbene i Macedoni non avessero molto, desideravano disperatamente condividere ciò che avevano. Implorarono Paolo di poter partecipare. Che esempio di generosità!

Il nostro versetto chiave ci offre una lezione ancora più grande. Ci ricorda che lo spirito di benevolenza è stato manifestato dal nostro Signore al massimo grado dalla sua umiltà nel rinunciare volontariamente alla sua vita spirituale per venire sulla terra come uomo. Lo ha fatto per dare la sua vita umana in riscatto e così acquistare l'intero mondo dell'umanità a causa del peccato originale di Adamo. Romani 5:18,19; 1 Timoteo 2:5,6

I Cristiani comprendono che una delle prove che siamo passati dalla morte alla vita è che amiamo i fratelli. Inoltre, poiché Cristo ha dato la sua vita per noi, dovremmo fare lo stesso per i fratelli. In altre parole, dovremmo fare tutto il possibile per aiutarli a rendere sicura la loro chiamata ed elezione. 1 Giovanni 3:14,16; 2 Pietro 1:10

Le Scritture abbondano di lezioni che illustrano la compassione che dovremmo avere verso i fratelli nel momento del bisogno, così come verso il mondo dell'umanità quando ne abbiamo l'opportunità. Possa la nostra vita riflettere sempre più il nostro apprezzamento per la seguente esortazione di Paolo: «Pertanto, quando ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti, specialmente a quelli che appartengono alla famiglia dei credenti». Galati 6:10

Una nuova alleanza

«Ecco, verranno giorni, dice il Signore, in cui io stipulerò una nuova alleanza con la casa d'Israele, [...] metterò la mia legge nel loro intimo e la scriverò nei loro cuori; io sarò il loro Dio ed essi saranno il Suo popolo». Geremia 31:31,33

Un'alleanza è un contratto o un accordo tra due parti. L'espressione «nuova alleanza» nel nostro testo iniziale implica che esistesse una «vecchia» alleanza. Si trattava dell'Alleanza della Legge, che Dio diede alla nazione di Israele, tramite Mosè, sul Monte Sinai. (Esodo capitoli 19-24; Ebrei 8:13). L'apostolo Paolo spiega che le numerose caratteristiche dell'Alleanza della Legge erano «ombra delle cose celesti» e delle «cose buone a venire» sotto una futura Nuova Alleanza. Ebrei 8:5; 10:1

Le promesse della Nuova Alleanza hanno origine nell'Alleanza di Abramo, in cui Dio promise ad Abramo: "In tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra" (Genesi 22:16-18). L'apostolo Paolo ci dice che "quattrocentotrent'anni" dopo, Dio diede l'Alleanza della Legge a Israele (Galati 3:15-17). Poi chiede retoricamente: «Perché allora fu data la legge [alleanza]?». E risponde: «Fu aggiunta a causa delle trasgressioni, fino a quando

venisse il Seme a cui si riferiva la promessa» (Galati 3: 19).

L'Alleanza della Legge era «santa, giusta e buona» e fu data da Dio affinché la nazione ebraica potesse rendersi conto della propria condizione decaduta e imperfetta, affinché «il peccato [...] diventasse peccato ancora più grave» e per mostrare che essi erano incapaci di giustificarsi davanti a Dio (Romani 7:12-14; 3:20). In un altro passo Paolo spiega: «La legge è stata il nostro pedagogo per condurci a Cristo, affinché fossimo giustificati per fede» (Galati 3:24). L'Alleanza della Legge doveva dimostrare a Israele la necessità del sangue di espiazione di un Redentore, Cristo e il suo sangue versato, per essere giustificati davanti a Dio.

I sacrifici nel Giorno dell'Espiazione

Quando Dio diede l'Alleanza della Legge a Israele, furono date anche istruzioni precise su come costruire il Tabernacolo, insieme a indicazioni riguardanti le offerte da fare lì. Nel Giorno dell'Espiazione annuale, venivano fatti sacrifici che richiedevano lo spargimento di sangue. Levitico capitolo 16

In primo luogo, il "giovenco del sacrificio espiatorio" veniva ucciso da Aaronne, per "fare espiazione per sé e per la sua casa". Il suo sangue veniva portato nel Santo dei Santi e spruzzato "sopra ... e davanti al propiziatorio ... sette volte". (Levitico 16:11-14). Questo prefigurava il sacrificio volontario dell'uomo perfetto Gesù, «che ha dato se stesso come riscatto per tutti, per essere testimoniato a suo tempo» (1

Timoteo 2:5,6). In un altro passo, Paolo afferma che «senza spargimento di sangue non c'è remissione» dei peccati. Ebrei 9:19-22

La consacrazione e la generazione spirituale di Gesù nel fiume Giordano, e successivamente la sua morte e risurrezione, erano una garanzia che al "momento opportuno" di Dio le benedizioni promesse da tempo sotto la Nuova Alleanza sarebbero diventate realtà nel Regno Messianico. Paolo scrive: "In questo modo Gesù è diventato garante [greco: pegno o garanzia] di un testamento migliore", ovvero dell'alleanza. «Con il proprio sangue è entrato una volta per sempre nel luogo santo». Ebrei 7:22; 9:12; 10:10

L'apostolo Paolo ci assicura che Gesù è il seme promesso della benedizione. Egli scrive: «Le promesse furono fatte ad Abramo e alla sua discendenza. Egli non dice: "E alla discendenza", come se si trattasse di molti, ma come di uno solo: "E alla tua discendenza", che è Cristo». Galati 3:16

Il sacrificio del capro del Signore

Un secondo sacrificio veniva compiuto durante il Giorno dell'Espiazione annuale di Israele. Si trattava del «capro dell'offerta per il peccato, cioè per il popolo», il cui sangue veniva portato anch'esso nel Luogo Santissimo e spruzzato «sopra [...] e davanti al propiziatorio», come nel caso del toro (Levitico 16:15). Il sacrificio del capro rappresenta il "sacrificio vivente" dei fedeli seguaci del Signore durante l'attuale Era Evangelica, che "non si conformano a

questo mondo", ma invece si sforzano quotidianamente di "essere trasformati" dal rinnovamento delle loro menti e di "determinare qual è la volontà di Dio - ciò che è giusto, gradito e perfetto". (Romani 12:1,2). Il sacrificio dei fedeli seguaci consacrati di Cristo è accettabile al nostro Padre Celeste solo grazie al merito del sacrificio di riscatto di Gesù, rappresentato dal sacrificio del toro. Come spiega Paolo, Dio «ci ha resi graditi nell'amato [Gesù Cristo]. In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue» (Efesini 1:6,7).

C'erano molti sacrifici diversi che Dio istituì con Israele sotto la loro disposizione del Tabernacolo nel deserto. Tuttavia, c'erano solo due sacrifici il cui sangue veniva portato nel Santo dei Santi e spruzzato sul e davanti al propiziatorio. Questi erano il sacrificio del toro e il sacrificio del capro del Signore, entrambi nel Giorno dell'Espiazione.

Comprendere il significato simbolico di questi due sacrifici è stato uno dei grandi "misteri" della Bibbia. Essa insegna che il seme promesso della benedizione è composto da molti membri. (Efesini 5:23-32; Colossesi 1:26,27). "Poiché tutti voi che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo... poiché voi tutti siete uno in Cristo Gesù. E se siete di Cristo, allora siete discendenti di Abramo ed eredi secondo la promessa» (Galati 3:27-29). Paolo afferma anche: «Il corpo umano ha molte parti, ma le molte parti formano un unico corpo. Così è anche per il corpo di Cristo» (1 Corinzi 12:12).

Formazione dei ministri della Nuova Alleanza

Cristo Gesù, insieme ai membri del suo corpo, porterà benedizioni a tutte le famiglie della terra secondo i termini della Nuova Alleanza. Paolo spiega: «Egli ci ha anche qualificati per essere ministri di una nuova alleanza» (2 Corinzi 3:6). La nostra preparazione che sta avvenendo ora, se saremo fedeli fino alla morte, ci qualificherà per essere associati a Cristo nell'amministrare la Nuova Alleanza all'Israele naturale e, alla fine, a tutta l'umanità. Questa preparazione è opera dello Spirito Santo di Dio, che ha «scritto la sua legge nei nostri cuori», nella nostra vita e nella nostra condotta. Pertanto, ci rendiamo conto che «da soli non siamo qualificati per affermare che qualcosa provenga da noi. Piuttosto, le nostre credenziali provengono da Dio» (2 Corinzi 3: -2-5).

L'apostolo spiega anche come i membri del corpo di Cristo vengono sviluppati e messi alla prova durante l'era presente sotto una caratteristica speciale dell'Alleanza di Abramo. Questa caratteristica è stata rappresentata dalla moglie di Abramo, Sara (Galati 4:22-31). Sara era una "donna libera", la vera moglie di Abramo, che dopo molti anni di sterilità diede alla luce Isacco, il seme della promessa. Nel disegno di Dio, la caratteristica di Sara nell'Alleanza di Abramo era quella di produrre e sviluppare il seme della benedizione. Questo seme sarebbe stato usato per benedire tutte le famiglie della terra.

Nei versetti finali del capitolo 24 della Genesi, ci viene raccontato come Isacco, che simbolicamente rappresenta Cristo, sposò Rebecca, che simbolicamente rappresenta i membri del corpo di Cristo, la chiesa. Il versetto 67 afferma: "Isacco fu consolato dopo la morte di sua madre [Sara]". Sara rappresenta la caratteristica dell'Alleanza di Abramo che è operativa durante l'Era Evangelica: lo sviluppo del seme della benedizione, il "piccolo gregge" (Luca 12:32). Quindi, la sua morte implica la fine dell'Era Evangelica, dopo la quale la Nuova Alleanza inizierà ad essere operativa nel Regno di Cristo.

Una città il cui costruttore è Dio

La promessa di giorni migliori fu data a partire dal momento in cui Dio iniziò a trattare con Abramo. L'apostolo scrive: «Per fede egli [Abramo] soggiornò nella terra promessa, come in un paese straniero, dimorando in tende con Isacco e Giacobbe, eredi con lui della stessa promessa; perché aspettava la città che ha fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio». Ebrei 11:9,10

Nella Bibbia una città è spesso usata simbolicamente per rappresentare un governo. Ad esempio, la città reale di Gerusalemme rappresenta il governo di Israele per il popolo ebraico. Nei versetti precedenti, ci viene detto che questa città, o governo, che Abramo cercava, doveva avere delle «fondamenta», cioè forza, stabilità e permanenza. Queste fondamenta sono i santi principi di Dio di «giustizia e rettitudine», «misericordia e verità»

(Salmo 89:14). L'unico costruttore che poteva dare queste qualità a un tale Regno è Dio.

In questo senso l'apostolo Giovanni scrisse: «Io, Giovanni, vidi la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo da Dio, preparata come una sposa adornata per il suo sposo» (Apocalisse 21:2). I versetti seguenti offrono poi una splendida descrizione dell'opera che sarà compiuta da questo Regno, che funzionerà secondo i termini della Nuova Alleanza. Apocalisse 21: 3,4

Mediatore della Nuova Alleanza

Il termine «mediatore», che significa intermedio o riconciliatore, è usato nella Bibbia solo in relazione a un'alleanza tra due parti. Mosè era il mediatore dell'Alleanza della Legge ed era un tipo o un'immagine di Gesù, il mediatore di un'alleanza nuova e migliore. Paolo scrive che Gesù «ottenne un ministero più eccellente, in quanto è mediatore di un'alleanza migliore, che è stata stabilita su promesse migliori» (Ebrei 8:6). Qui viene fatto un paragone con l'Alleanza della Legge, in base alla quale la nazione di Israele era tenuta ad adempiere perfettamente tutti i requisiti di quell'alleanza per ricevere la giustificazione e la vita. Tuttavia, a causa della loro condizione decaduta, essi non erano in grado di adempiere perfettamente a tutti i requisiti di quell'alleanza. (Ebrei 8:6). Qui viene fatto un paragone con l'Alleanza della Legge, in base alla quale la nazione di Israele era tenuta ad adempiere perfettamente a tutti i requisiti di quell'alleanza per ricevere la giustificazione e la vita. Tuttavia, a causa

della loro condizione decaduta, la nazione non rispettò quei termini. Pertanto, nessuno fu in grado di ottenere la vita. Romani 3:19,20

L'apostolo continua: «Se quella prima alleanza fosse stata senza difetti, non si sarebbe cercato posto per una seconda. Trovando difetti, [...] egli dice: "Ecco, vengono i giorni, dice il Signore, in cui io stipulerò una nuova alleanza con la casa d'Israele e con la casa di Giuda"». (Ebrei 8:7,8). La prima alleanza, l'Alleanza della Legge, era una misura della capacità di un uomo perfetto di osservarla. Solo Gesù era in grado di adempiere l'Alleanza della Legge, perché solo lui era perfetto. Matteo 5:17,18

L'alleanza della Legge non poteva permettere al suo mediatore, Mosè, di agire per conto di ogni trasgressore e provvedere affinché questi potesse alla fine comportarsi in modo perfetto. Questo perché Mosè stesso era imperfetto. Né questa alleanza prevedeva alcuna disposizione per sradicare le influenze malvagie, che costituivano un grande deterrente al rispetto di tutti i suoi requisiti. Pertanto, a causa dell'imperfezione dell' e del popolo, di Mosè e di molte influenze malvagie esterne, era necessaria un'alleanza diversa per portare il popolo in piena e duratura armonia e favore con il Padre Celeste.

Riguardo alla stipula della Nuova Alleanza, l'apostolo afferma: «Non sarà come l'alleanza che ho stipulato con i loro antenati quando li ho presi per mano per condurli fuori dall'Egitto, perché essi non sono rimasti fedeli alla mia alleanza, e io mi sono allontanato da loro, dichiara il Signore. (Ebrei 8:9).

La Nuova Alleanza sarà in grado di riconciliare l'umanità decaduta riportandola in armonia con Dio durante il Regno messianico, perché avrà un mediatore migliore, Cristo e i membri del suo corpo, la chiesa. (Ebrei 8:6; Matteo 19:28; Luca 22:28-30). Insieme, «il Cristo» saranno «sacerdoti» compassionevoli, amministratori della Nuova Alleanza. Ebrei 2:11,16-18; Apocalisse 20:6

L'apostolo Paolo afferma: «Questa è l'alleanza che io farò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore: metterò le mie leggi nella loro mente e le scriverò nei loro cuori; io sarò loro Dio ed essi saranno mio popolo». (Ebrei 8:10). In quel tempo, «non insegneranno più ciascuno il proprio prossimo e ciascuno il proprio fratello, dicendo: "Conosci il Signore", perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande, dice il Signore, perché perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato». Geremia 31:34

Eventi precedenti

Quando l'Alleanza della Legge fu inaugurata sul Monte Sinai, ci furono tuoni, fulmini, una fitta nuvola, il suono forte di una tromba, fumo e il monte tremò violentemente (Esodo 19:16-18). L'apostolo Paolo scrive: «Lo spettacolo era così terrificante che Mosè disse: "Tremo di paura"» (Ebrei 12:18-21). Ognuno di questi elementi naturali ha un significato simbolico. Proprio come questi spettacoli e suoni spaventosi hanno preceduto l'istituzione dell'Alleanza della Legge, allo stesso modo, un grande periodo di tribolazione sulla terra precederà

l'istituzione della Nuova Alleanza. Daniele 12:1; Gioele 2:1-11; Apocalisse 16:18-21

L'adempimento delle profezie bibliche e i segni dei tempi indicano che questo periodo di grande tribolazione si sta avvicinando. Si manifesta in «tuoni», richieste di giustizia, insieme a mormorii di insoddisfazione; "fulmini", lampi di verità e rivelazioni di ingiustizia; una "nuvola densa", crescenti difficoltà e malcontento; il "suono di una tromba", richieste di diritti, sia reali che immaginari; "fumo", risultato del fuoco simbolico della distruzione causata dall'anarchia; e un "terremoto", la rimozione delle istituzioni sociali, finanziarie e religiose umane non in armonia con Dio. Aggeo 2:6,7; Ebrei 12:26,27

Mosè era assente dalla nazione ebraica, essendo salito sul monte per comunicare con Dio, mentre il monte era avvolto dal fumo e tremava. Ciò suggerisce, simbolicamente, che quando gli ultimi membri del corpo di Cristo si saranno dimostrati fedeli fino alla morte e saranno risorti alla natura divina, allora arriverà il culmine di un grande periodo di tribolazione e, come la terra non ha mai sperimentato prima. Per fortuna, quei giorni saranno abbreviati e il Regno, sotto il giusto governo di Cristo, sarà stabilito sulla terra. Matteo 24: 21,22

Rappresentanti terreni

Le Scritture ci informano che Dio avrà dei rappresentanti umani sulla Terra per amministrare la Nuova Alleanza. Questi saranno i fedeli e i santi risorti che vissero prima della prima venuta di Gesù, da Abele fino a Giovanni Battista. Essi serviranno

come "giudici" e come "principi in tutta la terra ", leader umani per assistere l'umanità. Matteo 11:11; Luca 13:28; Isaia 1:26; Salmo 45:16

L'apostolo Paolo elenca per nome alcuni di questi fedeli, aggiungendo: "Tutti costoro, avendo ottenuto una buona testimonianza per la loro fede, non ricevettero la promessa, perché Dio aveva riservato qualcosa di meglio per noi, affinché essi non giungessero alla perfezione senza di noi" (Ebrei 11:1-40). Questi uomini e donne di Dio soffrirono molto per aver servito fedelmente il Signore. Tuttavia, non erano eredi del seme spirituale della promessa. Sebbene avessero ricevuto «una buona testimonianza mediante la fede», ciascuno di loro scese nella tomba, fino al momento in cui Cristo e la sua chiesa sarebbero stati completati e la Nuova Alleanza inaugurata. Questi Antichi Degni saranno risorti «perfetti», come Adamo nel Giardino dell'Eden. Con le loro menti e capacità perfette, saranno esempi e istruttori del popolo.

Un residuo fedele

Oltre agli antichi degni, i santi profeti di Dio predissero che ci sarebbe stato un "resto" fedele di Ebrei. Questi saranno tra i primi beneficiari delle benedizioni della Nuova Alleanza. (Isaia 30:19; Salmo 107:6,28). Attraverso il profeta Isaia, Dio ci dice che questo "resto di Giacobbe [Israele]" sarebbe tornato "dai quattro angoli della terra". (Isaia 10:21,22; 11:11-16). Inoltre, attraverso il profeta Geremia, Dio dichiara che ci sarebbe stato un

raduno di questo fedele residuo, e che essi avrebbero "abitato nella loro terra". Geremia 23:1-8

Questo residuo fedele di Ebrei alla fine si volgerà al Signore e griderà a Lui per essere liberato, senza confidare negli accordi politici con altre nazioni, né nella potenza militare umana. Allora, in quel momento, il Signore li libererà. (Isaia 30:15,18,19; Zaccaria 14:1-3). Il profeta Zaccaria scrisse: «Così dice il Signore: Io [...] abiterò in mezzo a Gerusalemme e Gerusalemme sarà chiamata città della verità», e sarà «meravigliosa agli occhi del residuo di questo popolo in questi giorni, [...] e farò sì che il residuo di questo popolo possieda tutte queste cose. E avverrà che, come siete stati una maledizione tra le nazioni, o casa di Giuda e casa d'Israele, così io vi salverò e sarete una benedizione. ... Queste sono le cose che farete: dite ciascuno la verità al suo prossimo; eseguite il giudizio della verità e della pace nelle vostre porte». Zaccaria 8:3,6,12,13,16

Proseguendo, il profeta afferma: «Molti popoli e nazioni potenti verranno a cercare il Signore degli eserciti a Gerusalemme e a pregare davanti al Signore onnipotente. ... In quei giorni avverrà che dieci uomini [che rappresentano tutte le nazioni della terra] prenderanno tutte le lingue delle nazioni e afferreranno il lembo della veste di un Ebreo, dicendo: "Verremo con voi, perché abbiamo sentito che Dio è con voi"». (Zaccaria 8:22,23). Così, a partire da un fedele residuo di Israele, insieme all'insegnamento degli Antichi Degni, sarà disponibile per tutti un modo di riconciliarsi con Dio.

Il profeta Ezechiele ci informa che Dio avrebbe radunato «il residuo d'Israele» e avrebbe dato loro non solo «la terra d'Israele», ma anche «un cuore solo» e «uno Spirito nuovo», il suo Spirito di giustizia, dentro di loro. (Ezechiele 11:17-20). Infine, il profeta Michea descrive le benedizioni della Nuova Alleanza come "rugiada" e "piogge" che si riverseranno su tutta l'umanità. Egli scrive: "Il residuo di Giacobbe sarà in mezzo a molti popoli come rugiada dal Signore, come pioggia sull'erba, che non aspetta l'uomo, né attende i figli degli uomini" (Michea 5:7,8).

Sigillato con il sangue di Gesù

Nel libro degli Ebrei, l'inaugurazione dell'Alleanza della Legge è data come esempio di come sarà inaugurata la Nuova Alleanza. L'apostolo sottolinea che un'alleanza con Dio, come l'Alleanza della Legge e la Nuova Alleanza, deve essere sigillata con il sangue. «Infatti, dove c'è un'alleanza, è necessario che sia presentata la morte di colui che l'ha ratificata; perché un'alleanza è valida solo sulle vittime morte, poiché non è mai valida quando colui che l'ha ratificata è vivo. Quindi nemmeno la prima [l'Alleanza della Legge] è stata istituita senza sangue» (Ebrei 9:16-18). La morte di Gesù ha fornito il merito, o il valore, del sangue che sigillerà la Nuova Alleanza.

La notte in cui Gesù istituì con i suoi discepoli il Memoriale della sua morte, diede loro il calice, invitandoli: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'Nuovo Testamento [alleanza], versato

per molti per la remissione dei peccati». (Matteo 26:27-28; Luca 22:20; 1 Corinzi 11:25). Qui Gesù indicò che la sua morte avrebbe fornito il valore o il merito per inaugurare, a tempo debito, la Nuova Alleanza.

Partecipi delle sofferenze di Gesù

I discepoli furono invitati, come lo sono stati tutti i successivi seguaci consacrati del Maestro durante l'Era Evangelica, a bere dal calice, che simboleggiava l'accettazione del merito del sacrificio di Cristo a loro favore. Sulla base di ciò, è stato loro concesso il privilegio di diventare "partecipi delle sofferenze di Cristo". (1 Pietro 4:13; 2 Corinzi 1:7). Essi sono "giustificati per fede" nel suo sangue come loro Salvatore. (Romani 3:24; 5:1,9). Questi hanno quindi l'opportunità di essere "morti con lui", affinché possano "vivere con lui", di "soffrire" con lui, affinché possano anche "regnare con lui", come "re e sacerdoti". 2 Timoteo 2:11,12; Apocalisse 20:6

L'apostolo Paolo spiega: «Il calice di benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue dell'Unto? Il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo dell'Unto? Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo, perché tutti partecipiamo all'unico pane». 1 Corinzi 10:16,17

Nel libro degli Ebrei l'apostolo continua: «Quando Mosè ebbe pronunciato tutti i precetti della legge davanti a tutto il popolo, prese il sangue dei vitelli e dei capri [...] e ne asperse sia il libro che tutto il popolo, dicendo: "Questo è il sangue dell'alleanza

che Dio ha stabilito con voi"». (Ebrei 9:19,20). In questa immagine tipica, il sangue dei «vitelli e dei capri» rappresenta il sacrificio di Cristo, il Capo, e dei membri del suo corpo.

L'apostolo Paolo aggiunge poi: «Era quindi necessario che queste copie terrene delle cose celesti fossero purificate con questi sacrifici, ma le cose celesti stesse sono purificate con sacrifici migliori di questi» (versetto 23). Le «copie», o immagini della realtà sotto l'Alleanza della Legge, dovevano essere purificate con sacrifici animali - tori e capri. Tuttavia, le «cose celesti» - l'Alleanza Nuova e le sue disposizioni - sono purificate «con sacrifici migliori». Questi sacrifici migliori sono quelli di Cristo e della sua chiesa.

Il Mediatore della Nuova Alleanza sarà la classe risorta e glorificata di "Cristo", Gesù il Capo insieme a tutti i membri del suo corpo. Pertanto, la loro opera di mediazione per riconciliare Dio e l'umanità, sotto la Nuova Alleanza, non potrà avere inizio finché l'ultimo membro del corpo di Cristo non avrà dimostrato di essere fedele fino alla morte .
Apocalisse 2:10

Vediamo quindi che lo scopo della Nuova Alleanza è quello di riconciliare l'umanità con Dio. Questo accordo è stato ottenuto a caro prezzo, con il sacrificio volontario e la morte del Figlio unigenito di Dio, Gesù Cristo. (Giovanni 3:16,17). La Nuova Alleanza dimostrerà così l'amore e la cura del nostro Padre Celeste per tutta la sua creazione umana. «Oh, profondità della ricchezza, della sapienza e

della conoscenza di Dio! Quanto sono insondabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!» Romani 11:33